



**RASSEGNA STAMPA  
UNIONE VENETA BONIFICHE**

**TESTATE:**

**IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
di Padova

**IL GAZZETTINO**  
di Venezia

**IL GAZZETTINO**  
di Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
di Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

**il Resto del Carlino** Fondato nel 1805

**CORRIERE DEL VENETO**

**13-14-15-16 DICEMBRE 2013**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12	13	14	15					
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

**13-14-15-16 DICEMBRE 2013**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

---

## AMBIENTE: ARIA, RIFIUTI, CAVE, DIFESA IDROGEOLOGICA. CONTE: UN ANNO DI RISULTATI

---

*Comunicato stampa N° 2468 del 13/12/2013*



(AVN) – Piazzola sul Brenta (Padova), 13 dicembre 2013

L'anno che si sta per chiudere è stato impegnativo per quanto riguarda il settore delle politiche ambientali, ma ha dato anche soddisfazioni in termini di risultati ottenuti e di sinergie messe in campo. Lo ha detto l'assessore regionale all'ambiente Maurizio Conte, tracciando oggi a Villa Contarini a Piazzola sul Brenta (Padova), insieme ai tecnici regionali, al direttore generale dell'ARPAV Carlo Emanuele Pepe e al presidente di Unione Veneta Bonifiche Giuseppe Romano, un bilancio dell'attività svolta nel 2013 nel campo della tutela e della salvaguardia ambientale e una previsione per il 2014.

L'assessore ha sottolineato che il 2013 è stato un anno particolarmente importante per quanto riguarda la pianificazione su temi fondamentali. E' stato ultimato il nuovo Piano per la gestione dei rifiuti, che ha tra i suoi obiettivi prioritari l'incremento della raccolta differenziata, in cui il Veneto è al vertice a livello nazionale, e la minimizzazione del conferimento in discarica. La giunta veneta ha adottato anche il nuovo Piano Regionale dell'Attività di Cava (PRAC), atteso da 30 anni. Una regolamentazione omogenea che dà una svolta in questo delicato settore che – ha detto Conte – resta comunque strategico sul piano economico ma per il quale la pianificazione regionale prevede una maggiore tutela ambientale, con il recupero dei siti, e guarda anche alla possibilità di utilizzare le cave dismesse come casse di espansione.

Completato il Piano di tutela e risanamento dell'atmosfera (Piano Aria), con particolare attenzione alla presenza di nuove tipologie di inquinanti. Si è chiusa la fase di consultazione pubblica per la presentazione delle osservazioni.

---

**UNIONE VENETA BONIFICHE – UFFICIO STAMPA**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Pagina 1-2

L'assessore ha ricordato che è stato raggiunto anche un accordo con i Ministeri, Regioni e Province autonome per adottare misure specifiche per migliorare la qualità dell'aria nel bacino padano. .

L'alluvione di ottobre-novembre 2010 – ha aggiunto Conte – ha messo in evidenza le criticità per quanto riguarda la sicurezza idraulica. La Regione, in collaborazione con prof. D'Alpaos, ha predisposto un piano complessivo delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico per un importo di 2 miliardi e 732 milioni di euro. Il piano prevede anche una decina di casse di espansione. Per Conte servirebbe il commissariamento per accelerare le opere, ma pur in regime ordinario la Regione ha sottoscritto un'intesa sulle compensazioni per quanto riguarda gli espropri dei terreni agricoli, che facilita la realizzazione dei lavori. Per il bacino di laminazione di Caldogno i lavori sono stati già consegnati, dopo l'aggiudicazione. A questo si affiancherà l'adeguamento dei bacini demaniali di Trissino e Tezze di Arzignano relativi al corso dell'Agno-Guà, intervento per il quale è stato effettuato l'appalto. Già finanziati sono anche gli interventi per il bacino di Fonte di Riese (Treviso) sul Muson dei Sassii, per i bacini di San Lorenzo a Soave (Verona) e della Colombaretta fra Montecchia di Crosara e Monteforte d'Alpone (Verona), per i quali sono state avviate le procedure di gara.

La sicurezza idraulica è per noi una priorità – ha detto Conte - ma per avere una maggiore capacità d'investimento, sarebbe opportuno che questi interventi di salvaguardia non fossero penalizzati dal Patto di Stabilità, che impedisce perfino di pagare le imprese che realizzano le opere.

L'assessore ha ricordato che la Regione ha finanziato interventi in 130 comuni veneti per il contenimento dell'inquinamento luminoso che contribuiscono al risparmio energetico determinando, a loro volta, una proporzionale riduzione in termini di emissioni inquinanti. E' stato avviato anche un nuovo filone operativo, quello dei Contratti di fiume, per mettere in relazione i territori che hanno come elemento comune la presenza di corsi d'acqua che sono siti ad elevata valenza ambientale, così come danno valore aggiunto al territorio boschi e foreste. Le valenze ambientali e la loro gestione diventano quindi un'opportunità in più per il Veneto, regione a grande vocazione turistica.

Conte ha fatto presente che ammontano a circa cento milioni le risorse annuali disponibili nel bilancio regionale, che saranno sostanzialmente confermati anche nel 2014. E nel 2014 sarà riproposta anche l'esperienza della Settimana dell'Ambiente puntando ancora sui giovani e sulla loro capacità di comunicazione, che diventa fondamentale per la consapevolezza che i temi ambientali non appartengono ad una didattica astratta ma si ritrovano nella realtà di tutti i giorni.

---

## MESSA IN SICUREZZA ABITATO BOVOLENTA. CONTE: PRONTO IL PROGETTO DEFINITIVO, PRESTO GARA PER IL PRIMO LOTTO

---

*Comunicato stampa N° 2457 del 12/12/2013*

(AVN) – Venezia, 12 dicembre 2013

E' pronto il progetto definitivo dei lavori di messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Bovolenta (Padova) redatto dal Genio Civile di Padova, per un importo complessivo di 4,3 milioni di euro, sulla base delle risultanze delle indagini geognostiche e geotecniche, nonché degli studi geotecnici, idrologici ed idraulici condotti allo scopo di valutare la consistenza dell'arginatura destra della nuova inalveazione del canale Roncajette-Bacchiglione.

Lo rende noto l'assessore alla difesa del suolo Maurizio Conte, che ha inoltre ricevuto comunicazione dai competenti uffici della Regione che è in corso l'affidamento di due incarichi per l'assistenza tecnica specialistica alla redazione del progetto esecutivo relativo al primo lotto funzionale dell'intervento, finanziato con decreto del 4 giugno del Commissario Straordinario per il Rischio Idrogeologico nel Veneto per l'importo di 1,2 milioni di euro a valere sui fondi assegnati con delibera CIPE del 20 gennaio 2012

L'assessore ricorda infatti che nell'accordo tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione del Veneto, sottoscritto il 23 ottobre 2010, l'intervento a Bovolenta è stato inserito tra quelli urgenti e prioritari per la messa in sicurezza del territorio regionale, per cui un primo lotto funzionale di 1,2 milioni di euro è stato inserito nella fase attuativa e un secondo lotto di 2,2 milioni di euro in quella programmatica.

“I miei uffici assicurano – conclude Conte – che, non appena acquisiti i necessari pareri per l'approvazione della progettazione definitiva, il progetto esecutivo in corso di redazione per la parte finanziata verrà inoltrato al Commissario Straordinario per l'approvazione immediata e la successiva indizione del bando di gara”.

MAURIZIO CONTE DIFESA DEL SUOLO

**BELFIORE.** L'Azienda servizi municipalizzati di Verona ha rilevato concessione e progetto dell'impianto sull'Adige

## Centrale idroelettrica, si parte Ma sarà costruita dall'Agsm

Tre turbine da 8 milioni di euro per sfruttare le acque: al Comune andranno 300mila euro all'anno  
Lavori al via all'inizio del 2014

**Zeno Martini**

Sarà l'Agsm a costruire la centrale idroelettrica sull'Adige, allo sbocco del canale demaniale Sava e alla derivazione del canale irriguo Lessinio Euganeo Berico (Leb), in località Porto. L'impianto diverrà realtà grazie all'Azienda generale servizi municipalizzati di Verona che ha acquistato la proprietà della società En.In. Esco (che fa parte della Holding Icq), società che ha già elaborato il progetto esecutivo, ha stretto l'accordo con il Comune di Belfiore ed è in possesso dell'autorizzazione unica rilasciata dalla Regione Veneto lo scorso anno.

Dunque, quale socio unico della En.In. Esco, l'Agsm ha di fatto acquisito chiavi in mano l'operazione e ha la disponibilità dell'autorizzazione regionale. Per questo ha già bandito la gara per la fornitura e la posa in opera degli impianti elettromeccanici della centrale elettrica che andrà a realizzare. Si tratta di tre gruppi idroelettrici che avranno un costo complessivo di 8 milioni

di euro circa.

Ogni gruppo sarà costituito da una turbina Kaplan di tre metri di diametro, dotata di generatore elettrico e di trasformatore di corrente. La portata d'acqua di ciascun gruppo idroelettrico sarà regolabile da 10 a 50 metri cubi al secondo. L'impianto sfrutterà un salto naturale che si è formato nel letto del fiume, che varia dai due metri e 30 centimetri ai quattro metri e mezzo circa.

Non appena sarà aggiudicato l'appalto, la ditta che vincerà avrà quindici mesi di tempo per installare le tre turbine che produrranno energia elettrica pulita. «Ad oggi i lavori non sono ancora iniziati, perché l'Agsm sta attendendo che il Genio civile di Verona rilasci la concessione di derivazione dell'acqua per alimentare l'impianto», fa sapere il sindaco, Davide Pagangriso. «Il provvedimento in questione deve ancora essere firmato, in quanto la derivazione in quel punto è complessa. Deve tenere conto infatti della portata del canale Sava per il funzionamento della centrale idroelettrica di Zevio, della derivazione del cana-



La resa grafica della futura centrale idroelettrica. I lavori inizieranno nel 2014

le Leb e dell'acqua che viene presa per garantire l'approvvigionamento alla zona delle conerie».

Il bando si è chiuso il 30 ottobre scorso ed ora Agsm è in fase di aggiudicazione dell'appalto. Ciò nonostante, in osservanza dell'accordo stipulato con il Comune, l'azienda municipalizzata ha versato nelle casse comunali già i primi 100 mila euro di royalties. «Mi fa piacere che Agsm abbia rilevato la En.In. Esco», conferma il sindaco, «in quanto si tratta di una società che ha grande esperienza in questo campo e gestisce altri impianti idroelettrici di questo tipo».

Stando alla delibera regionale per il rilascio dell'autorizzazione unica, i lavori per costruire la nuova centrale sarebbero dovuti iniziare entro la fine di novembre. «In realtà il cantiere aprirà nel nuovo anno, con un ritardo di qualche mese, ma per il fatto che manca ancora la concessione di derivazione dell'acqua», precisa Pagangriso. «Di certo, comunque, nel 2014 vedremo la centrale realizzata».

Ricordiamo che proprio l'allora assessore alle attività produttive dell'ultima amministrazione Carbognin, oggi sindaco, Davide Pagangriso, ebbe l'idea di sfruttare questo di-

slivello naturale per produrre energia pulita. Un'idea sviluppata poi dall'ingegner Gino Cherubini per conto della En. In Esco e che a breve prenderà forma.

Un impianto importante, oltre che per l'ambiente, anche per la comunità di Belfiore. Non tanto in termini di occupazione, dato che questo tipo di impianti funzionano pressoché in automatico, ma per le entrate che il Comune si è assicurato annualmente: più di 300 mila euro. E in una fase di crisi e di tagli per il settore pubblico come l'attuale, per i belfioresi è grasso che cola. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## A villa Balladoro

### In mostra i paesaggi dei corsi d'acqua

«Esplorazioni sul territorio dei fiumi Tartaro e Tione» è la mostra ospitata in tre sale del piano terra di villa Balladoro. Si può visitare negli weekend fino al 15 gennaio, su appuntamento. (ufficio cultura del Comune allo 0456334124).

L'esposizione di pannelli, grafici, plastici è stata curata dall'Osservatorio del paesaggio della pianura veronese e dall'Istituto universitario di architettura di Venezia e presenta proposte per ripensare il rapporto uomo paesaggio, tra la fascia delle risorgive e le Valli Grandi, seguendo i corsi del Tartaro e del Tione. «Interpretare», spiegano gli insegnanti Maria Chiara Tosi e Marco Ranzato, «e forse anche temperare il carattere frammentario di

questa terra, provando a inserire i sistemi insediativi esistenti all'interno di un nuovo ciclo di vita, dove gli spazi aperti possano assumere il ruolo di spazi urbani protagonisti e non di vuoti da riempire». Questi gli obiettivi dei due enti, coordinati dal Consorzio di Bonifica Veronese. L'esplorazione progettuale del territorio veronese ha portato gli studenti universitari a studiare dapprima la fascia lungo il fiume Bussè e quest'anno quella tra il Tartaro e il Tione. Una questione riguarda come

far convivere la costruzione di spazi per il tempo libero con le esigenze della salvaguardia idraulica e ambientale. Occorre inoltre riportare il paesaggio nella vita quotidiana. Gli studenti hanno potuto confrontarsi con agronomi, ingegneri idraulici e figure istituzionali delle amministrazioni locali per ri-pensare il rapporto uomo-paesaggio. Un messaggio simile è lanciato anche dal sindaco di Povegliano, Anna Maria Bigon: «Il territorio è la nostra unica risorsa, assieme ai giovani, per garantire continuità alla nostra comunità. Il territorio non solo va salvaguardato, ma valorizzato rendendolo fruibile, soprattutto ai giovani. Stiamo perdendo generazioni di ragazzi, se ne vanno via perché non vivono bene il nostro territorio, dobbiamo investire per migliorare la qualità della vita loro e, di conseguenza, nostra. Per questi motivi siamo stati sin da subito disponibili a collaborare con l'università e ad ospitare la mostra».

Collaterale alla mostra è un corso di aggiornamento professionale, organizzato dall'Osservatorio del Paesaggio per promuovere una progettazione che sia più attenta al territorio e lo valorizzi. Il corso conta una cinquantina di partecipanti tra professionisti, amministratori, tecnici delle istituzioni locali, insegnanti, operatori economici, associazioni, ma anche singoli cittadini interessati al miglioramento della qualità paesaggistica e all'identificazione di regole di trasformazione sostenibile. «L'obiettivo del corso di formazione», commenta Antonio Tomazzoli, presidente del Consorzio di Bonifica Veronese, «è quello di dare una visione d'insieme a tutti coloro la cui attività può incidere in qualche modo sull'evoluzione del paesaggio». **GLBO.**



**MONTORSO.** Manutenzioni per 250 mila euro del Consorzio di bonifica

## «Basta esondazioni» Lavori su rio Rodegato

Si parte con un intervento di escavazione nell'alveo e si proseguirà eliminando gli ostacoli lungo il torrente

**Matteo Guarda**

«Mai più un altro 16 maggi», lo ha promesso Antonio Nani, presidente del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, annunciando la partenza del piano straordinario di lavori per la messa in sicurezza idraulica del Rio Rodegato esondato nei mesi scorsi nella zona industriale di Montebello e Zermeghedo portandosi dietro una scia di quasi due milioni di euro di danni.

Gli interventi di manutenzione generale appena iniziati lungo il fronte della decina di chilometri del corso d'acqua da Montorso a Montebello, per un importo complessivo pari a 50 mila euro a carico del Consorzio, riguarderanno l'escavazione dell'alveo con la rimozione dei detriti, che in alcuni punti arriverà a toccare fino a un metro di profondità, e degli argini che verranno ricalibrati per contenere le portate.

Esaurita questa prima fase, da fine gennaio si aprirà un secondo e più corposo programma di interventi per un investimento di circa 200 mila euro allo scopo di rimuovere in mo-



Nani, presidente del Consorzio Apv, col sindaco Zaffari. **M.G.**

do più mirato gli ostacoli al normale deflusso delle acque. «In caso di piena - spiega il presidente del Consorzio Apv, Antonio Nani - manufatti, passerelle, tubazioni o quant'altro in un alveo stretto diventano pericoli in grado di compromettere la sicurezza idraulica e di contribuire a determinare fenomeni come quello passato. Per questo motivo sono molto determinato nel voler portare a compimento questi interventi sul Rodegato perché non deve più ripetersi un altro 16 maggio».

«Finalmente questi lavori saranno realizzati, è il primo intervento radicale sul Rodegato in decenni», ha commentato il sindaco di Montorso, Diego Zaffari, alla riunione con i rappresentanti e i tecnici dei

Comuni di Montebello e Zermeghedo e del Consorzio Apv. Sul programma di rimozione degli ostacoli Nani vuole andare fino in fondo. «Dove è possibile - avverte - si interverrà mettendosi d'accordo con i proprietari, ma se si tratta di opere realizzate senza alcuna autorizzazione, e se non verranno rimossi te dagli stessi titolari, saranno tolti di mezzo a spese loro dalle squadre del Consorzio».

Ultimo capitolo sarà l'esame dell'eventualità di ulteriori soluzioni di sicurezza per le quali è stato incaricato un tecnico. I micro-bacini contemplati nel Pati saranno soltanto una delle possibilità. Le soluzioni tecniche spetteranno ai tecnici» ammonisce Nani. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**MANSUÈ**
**Rischio allagamenti  
sono in arrivo  
ben 400 mila euro**
**► MANSUÈ**

Contro il rischio allagamenti e per sostenere l'agricoltura nei periodi di siccità sono in arrivo a Mansuè oltre 400 mila euro di interventi a carico del Consorzio di Bonifica Piave. L'ultima opera, recentemente approvata, del costo di 380 mila euro, riguarda la realizzazione della nuova cabina elettrica a sostegno dell'impianto idrovoro a servizio del capoluogo. In pratica i motori a diesel che fino venivano utilizzati per azionare le pompe saranno sostituiti con motori elettrici, in grado di garantire una maggiore sicurezza in caso di evento calamitoso ed una minore usura, con quindi una maggiore durata nel tempo. È ancora in via di realizzazione l'intervento a Basalghelle, in zona via Baite, grazie al quale si potrà far arrivare l'acqua alla fossa dei Negadi, per aiutare a bagnare i campi nei periodi di carenza d'acqua. *(c.st.)*



**MUSSETTA E FOSSÀ**

# La giunta nelle frazioni La priorità è la sicurezza di strade e incroci

**SAN DONÀ** - «Via Circogno va messa in sicurezza». Sono anni che i residenti di Mussetta lo chiedono e questo appello non poteva mancare anche all'incontro con la nuova amministrazione comunale. Peccato che la risposta sia stata la stessa di sempre: l'arteria, diventata molto più trafficata dopo l'apertura della bretella di Calvecchia, è della Provincia. E al Comune non rimane che risollecitare l'ente.

«È una priorità e confidia-

richieste di porre alcune fontanelle nei parchi. L'assessore all'urbanistica Francesca Zottis ha invece assicurato un sopralluogo in tempi brevi all'incrocio con via Unità d'Italia, ritenuto pericoloso. Inevitabili le domande sulla Tav, in una Mussetta direttamente interessata dal tracciato e dove, non a caso, è molto attivo un comitato. Il sindaco ha ricordato come la Regione abbia assicurato che, in caso di attraversamenti di centri urbani, quale sarebbe il caso di San Donà, questo dovrebbe avvenire in galleria.

Molto partecipata anche l'assemblea di Fossà. E anche qui si è parlato di viabilità, a cominciare dalla rotatoria davanti alla chiesa, provvisoria, e che crea difficoltà specie ai mezzi pesanti. L'assessore Zottis verificherà il da farsi. Anche per la curva del capitelto, ritenuta pericolosa in quanto spesso affrontata contromano, è stato garantito un sopralluogo e la valutazione se tracciare una riga di mezzeria, mentre per via Angelo Gressani si valuterà con il Consorzio di bonifica sulla pulizia degli argini. In merito al completamento della pista ciclabile e la messa in sicurezza di via Fossà, il sindaco ha anticipato che c'è un progetto preliminare che prevede una rotatoria, ma non in tempi brevi essendo di competenza della Provincia. (f.cib.)

© riproduzione riservata



mo che la Provincia inserisca la sua sistemazione nel prossimo piano delle opere», ha rassicurato il sindaco Andrea Cereser. Numerose le segnalazioni sulla viabilità, e tra quelle che dovrebbero trovare soluzione in tempi rapidi la scarsa viabilità sul passaggio pedonale di fronte alla chiesa a causa di una siepe di gelsomini. «Era già stata potata, provvederemo a tagliarne un altro po'», ha detto l'assessore al Verde pubblico Luigi Trevisol che ha anche aderito alle



## MONTORSO VICENTINO

Il Consorzio Alta Pianura mette in sicurezza il rio Rodegotto, via ai lavori

MONTORSO VICENTINO - Presentati in municipio a Montorso vicentino una prima tranche di lavori per mettere in sicurezza il Rio Rodegotto da parte del Consorzio di bonifica Alta Pianura veneta.

La scorsa primavera le insistenti piogge abbattutesi in maniera violenta causarono l'erosione del corso d'acqua con allagamento di numerose zone nei Comuni di Montorso, Montebello e Zermeghedo.

Da qui l'urgenza da parte dell'ente consorziale presieduto da Antonio Nani di mettere in atto avviato un piano di lavori di manutenzione straordinaria per ripristinare alcuni tratti d'alveo,

recuperando la funzionalità idraulica originaria.

Il primo step, in corso, consiste nell'escavo del fondale per ricalibrare la portata del corso d'acqua. I lavori, che interessano l'area dei comuni di Montebello Vicentino, Zermeghedo e Montorso Vicentino, prevedono una spesa di circa 45.000 euro interamente finanziata dal Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta.

I lavori in corso saranno propedeutici ad un ulteriore piano di interventi per un importo complessivo di 200.000 euro, previsti nel bilancio previsionale 2014 dell'ente consorzile.

**Giorgio Zordan**

© riproduzione riservata



**PORTO TOLLE** L'assessore regionale all'affollato consiglio comunale su problemi e soluzioni per la pesca

# Manzato: «Serve una legge nazionale»

Anna Nani

PORTO TOLLE

Molte le istituzioni presenti nel consiglio comunale aperto relativo a problemi e soluzioni per la pesca.

L'assessore regionale Franco Manzato, la presidente della Provincia, Tiziana Virgili, i consiglieri regionali Graziano Azzalin e Marco Corazzari, il presidente di Consvipo, Angelo Zanellato; il direttore del Consorzio di Bonifica, Giancarlo Mantovani; il presidente del Consorzio pescatori, Maurizio Crepaldi. Assenti giustificati: l'onorevole Diego Crivellari e l'assessore regionale Marialuisa Coppola. Tra

il dolo pubblico, 12 dei 14 presidenti delle cooperative che aderiscono al Consorzio con portavoce delle istanze del mondo dei vongolari il giovane Niki Penini che parla di problemi molteplici del comparto pesca.

Molte le proposte avanzate, pragmatico il direttore del Consorzio di bonifica che parla di problematiche di origine ambientale: scavo delle bocche a mare, sabbiatura delle lagune e vivificazione delle stesse. Secondo la presidente della Provincia: «I diritti esclusivi di pesca rappresentano un tesoro che va sfruttato da tutti quelli che ne possono beneficiare» continuando «non mi tolgo il cappello davanti a

chi non va a pescare per lavorare da un'altra parte, così si garantiscono i furbi. Bisogna fare chiarezza». Conclude Virgili «il Consorzio dovrebbe supportare il reddito in maniera temporanea ai pescatori che vanno a pescare realmente».

Interviene anche l'assessore regionale Manzato che dichiara «dobbiamo creare le condizioni perché gli operatori possano lavorare bene, facciamo una legge speciale per il Delta, ma che sia nazionale». Invita poi a riunirsi nuovamente, con tutti gli enti coinvolti, non appena sarà approvato il bilancio della Regione Veneto «per fare un intervento di un certo tipo». Il presidente Crepaldi torna a proporre l'investimento della sabbiatura delle lagune, cui risponde una pescatrice in sala «le famiglie sono in ginocchio, non so dove andrete a prendere i soldi: non nelle nostre tasche».

«La pesca è il patrimonio più prezioso del Polesine: non possiamo permetterci di lasciarla morire lentamente. Serve un piano a lungo termine» ha aggiunto il consigliere regionale Graziano Azzalin.

© riproduzione riservata



**LAVORI IN VISTA**

# Rischi idraulici: 350mila euro per il Bacareto



MOGLIANO - (ndup) Un impegno di spesa di 350mila euro per mettere in sicurezza alcune zone della città a rischio idraulico. «Il primo intervento - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Davide Bortolato - riguarda la sistemazione del fossato ad ovest del Terraglio in zona Bacareto. Con il Consorzio di bonifica Acque Risorgive abbiamo concordato un intervento impegnativo per risolvere alla radice la criticità idraulica della zona. Martedì prossimo incontreremo gli abitanti del Bacareto per spiegare i lavori necessari per evitare le

periodiche esondazioni. Dovrà essere installata una pompa idrovora per far confluire in caso di piena l'acqua meteorica nel vicino canale Fossa Storta. Bisognerà raccordare anche un canaletto che passata in mezzo ad alcune abitazioni con il fossato principale. Per fare questo dobbiamo avere il benestare dei privati».

Il fossato a ovest del Terraglio è al centro da anni di proteste dei residenti per i ristagni d'acqua che causano cattivi odori. Il problema sembrava risolto con la realizzazione della condotta fognaria che ha by-passato il Terraglio. Adesso è richiesto un ulteriore lavoro di risanamento idraulico con l'attivazione di una pompa di sollevamento. Altri interventi riguardano via Macello e nel laghetto di villa Longobardi.



## CAMPAGNA LUPIA Lunedì 16 la presentazione in sala consiliare Nuova idrovora di Lova, ecco il progetto

Nuova idrovora di Lova, assemblea pubblica per l'illustrazione del progetto. Il consorzio di bonifica «Acque risorgive» ha presentato alla Regione Veneto il nuovo progetto di potenziamento dell'idrovora di Lova, la cittadinanza è invitata lunedì 16 dicembre alle 18 in sala consiliare per la

presentazione del progetto. Le opere prevedono una ricalibratura della rete scolante, il potenziamento dell'impianto idrovoro e della botte a sifone, nonché del sottopassante il canale Taglio Nuovissimo. Il progetto prevede la realizzazione di una nuova idrovora da 2 mc/s collegata alla Fossa

del Palo, la realizzazione di un canale di scarico a valle dell'idrovora e di una nuova botte a sifone al di sotto del Nuovissimo, l'eliminazione della strozzatura idraulica sulla canaletta Cornio costituita dal ponticello pedonale di attraversamento ubicato a pochi metri a valle dello scolo della vecchia botte a sifone. Le opere porteranno beneficio in termini di disinquinamento della laguna di Venezia grazie ad una maggiore autodepurazione delle acque all'interno del bacino scolante. Verrà aumentata la sicurezza idraulica del territorio penalizzato da fenomeni di allagamento.

Emanuele Compagno



## PIAZZOLA Il bilancio di Arpav e di Unione veneta bonifiche

# Acqua e aria, un anno per l'ambiente

Michelangelo Cecchetto

PIAZZOLA

Arpav, Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto, ed Unione veneta bonifiche, hanno saputo razionalizzare le loro strutture e con questo i costi, aumentando l'efficienza operativa e, soprattutto, assieme alla Regione del Veneto, operare in modo sinergico, creando un modello unico in Italia, esempio per le regioni a cominciare da Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna. Per la realizzazione dei numerosi progetti in corso e programmati, occorre togliere i vincoli della spendig review ed poi poter accedere al consumo di energia elettrica a costi inferiori. Questo in estrema sintesi quanto è emerso dall'incontro di ieri a Villa Contarini a Piazzola sul Brenta, che ha fatto il punto di un anno di attività per la difesa dell'ambiente veneto.

«Orgoglioso del lavoro svolto. In 4 anni da 47 sedi siamo passati a 14 - ha detto Carlo Emanuele Pepe direttore generale Arpav - Riorganizzati non a scapito dell'efficienza. Una mole di dati sono a disposizione di

tutti nel sito e dei 50 milioni di debiti ereditati, 20 sono già saldati. Siamo Agenzia di riferimento per le altre regioni».

«Abbiamo attuato per primi la razionalizzazione dei consorzi, da 20 a 10, le cui funzioni sono basilari - ha detto Giuseppe Romano presidente dell'Unione veneta bonifiche - ben 1/3 del Veneto è sotto il livello del mare, asciutto grazie a 389 idrovore. Abbiamo fatto investimenti straordinari per 12 milioni di euro, ne investiamo 120 derivanti dai contributi consortili, il piano quinquennale prevede 557 progetti per un valore di 1,4 milioni di euro. Siamo bloccati nella spesa e chiediamo di essere considerati grandi utilizzatori di energia elettrica, pagandola meno».

«La sinergia è fondamentale - ha detto Maurizio Conte assessore regionale all'Ambiente - l'anno è stato soddisfacente, abbiamo ottenuto risultati importanti, sono partite le casse di espansione, collaboriamo con le regioni del bacino padano e il ministero per la qualità dell'aria e non da ultime, per la sicurezza idraulica e la qualità dell'acqua anche di litorale e laghi per il settore turistico».



## Badia chiede più risorse per le opere di bonifica

(f.ros.) Anche Badia Polesine invoca maggiori risorse per la difesa del territorio. Approvato in consiglio all'unanimità un apposito ordine del giorno per rilanciare l'operato dei consorzi di bonifica. «Dal 2010 in poi - ha ricordato il sindaco leggendo la relazione all'esame del Consiglio - sono stati tagliati il 90% degli stanziamenti».

Subsidenza e gestione dei canali sono alcuni dei problemi. Tra le richieste contenute nel documento ci sono il ripristino della somma destinata agli interventi connessi al fenomeno della subsidenza e l'adeguamento del fondo con cui la Regione concorre nelle spese sostenute dai consorzi di bonifica per la gestione e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica e irrigazione.

